

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori

Secondo numero speciale *Guide Salva Famiglie*

 **MOVIMENTO
CONSUMATORI**

maggio 2015

Secondo numero speciale - Anno 07 N. 03

postatarget creative

CENTRO/00670/05.2015

Posteitaliane

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

GUIDA INDEBITAMENTO



INDEBITAMENTO

Guida sull'accesso
al credito:
dagli strumenti
di finanziamento
alla gestione
dell'indebitamento

Si parla di credito ai consumatori quando una persona fisica, per acquistare beni o servizi per sé o per la propria famiglia (un elettrodomestico, un veicolo, un abbonamento in palestra) oppure per la necessità di avere a disposizione del denaro liquido, firma un contratto di concessione del credito sotto forma di prestito, dilazione di pagamento o di altra facilitazione finanziaria. Il credito ai consumatori è perciò un finanziamento che il consumatore, cioè una persona che agisce per le sue esigenze private e non per quelle professionali, può richiedere quando il denaro serve:

- per acquistare qualcosa (per esempio l'auto, il telefonino, la lavatrice) e in questo caso si chiamerà **prestito finalizzato** o "**credito collegato**";
- perché ha bisogno di avere a disposizione una certa somma di denaro e in questo caso si chiama **prestito non finalizzato**.

Se un **prestito è finalizzato**, di solito, è il commerciante che fa direttamente la richiesta di finanziamento che poi la trasmette alla società creditizia; la società quindi verserà la somma al commerciante venditore del bene.

segue a **pagina 2**

GUIDA GRUPPI D'ACQUISTO



GRUPPI D'ACQUISTO

Guida pratica
ai gruppi d'acquisto

I gruppi d'acquisto nascono su iniziativa spontanea dei consumatori.

Sono gruppi di cittadini, di solito amici, conoscenti o persone che condividono lo stesso palazzo o luogo di lavoro, che decidono di acquistare periodicamente prodotti, alimentari e non, direttamente dai produttori locali mediante ordini collettivi.

I componenti del gruppo d'acquisto condividono il desiderio di costruire un'economia sana, locale e dal basso, in cui la qualità e il prezzo si stringono la mano, ritrovando l'incontro fra produttore e consumatore e di instaurare rapporti più umani, favorendo realtà locali operanti nel rispetto dell'ambiente e della forza lavoro.

Obiettivi del gruppo d'acquisto sono: - sviluppare e mettere in pratica il consumo critico;
- sviluppare e creare solidarietà e consapevolezza;
- socializzare.

Il gruppo d'acquisto si definisce "solidale" quando applica il principio di eticità ai propri acquisti, connotando la propria esperienza nel campo del consumo critico.

segue a **pagina 7**

IL PROGETTO

Associazioni di consumatori in campo per dare sostegno alle famiglie in tempo di crisi

La difficile situazione economica e finanziaria che si protrae ormai da diversi anni ha colpito gravemente i cittadini e in particolare le famiglie. Una crisi che è andata progressivamente peggiorando, soprattutto per i nuclei familiari a reddito fisso, che hanno conosciuto una contrazione sempre più marcata del proprio potere di acquisto.

La realtà, infatti, è che oggi una famiglia su tre non riesce a far fronte alle esigenze essenziali.

Il progetto Salva Famiglie, finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico, nasce dalla constatazione che il cittadino-consumatore italiano vive in una condizione di forte difficoltà economica e sociale, e che questa situazione viene raccolta e, talvolta, amplificata all'interno della famiglia come primo e principale nucleo aggregativo di comunità.

Partendo da queste considerazioni, le associazioni dei consumatori, Adoc, Adusbef, Asso-consum, Federconsumatori e Movimento Consumatori, con questa iniziativa intendono fornire le informazioni e gli strumenti utili ad aumentare la conoscenza dei consumatori riguardo ai propri diritti e agli strumenti di tutela di cui dispongono, concentrandosi principalmente su tre categorie di prodotti/ servizi che quotidianamente interessano la vita delle famiglie: acquisti, casa, portafoglio.

Le associazioni che partecipano al progetto hanno realizzato un network raggiungibile on line all'indirizzo www.salvafamiglie.it, ricco di notizie e materiali informativi, una serie di attività ed eventi sul territorio nazionale, hanno attivato una rete di sportelli, un numero verde 800 926422, pubblicato e divulgato dieci utili guide allo scopo di fornire ai consumatori informazioni e strumenti utili ad aumentare la consapevolezza sui loro diritti. Un valido contributo per orientare scelte e consumi in tempo di crisi.

Ognuna delle dieci guide - scaricabili in versione integrale sul network dei siti Salva Famiglie - tratta un argomento specifico: abbigliamento, cosmetici, apparecchiature elettroniche, giocattoli, gruppi d'acquisto solidale, utenze, condominio, investimenti, polizze vita, indebitamento.

In questo numero speciale di Consumers' magazine, il secondo di due interamente dedicati ad alcune delle guide realizzate, si offre un'ampia panoramica dei contenuti presenti in questi vademecum.

Estratti ad hoc dalle pubblicazioni, per dare ai nostri lettori un'informazione puntuale ed esaustiva sui temi scelti.

In questo numero è la volta degli argomenti indebitamento e gruppi di acquisto. Due tematiche che interessano in maniera particolare i cittadini specie in questo periodo in cui fare scelte di acquisto consapevoli e volte al risparmio e essere informati in maniera adeguata sulle diverse possibilità di accesso al credito possono risultare di grande utilità. Buona lettura a tutti!

GUIDA INDEBITAMENTO

segue dalla **prima**



INDEBITAMENTO

Guida sull'accesso
al credito:
dagli strumenti
di finanziamento
alla gestione
dell'indebitamento

Se un **prestito è non finalizzato** è il consumatore che fa richiesta di finanziamento direttamente alla banca o alla società finanziaria che gli corrisponderà la somma di denaro e lo stesso consumatore sarà libero di impiegare la somma ricevuta per qualsivoglia acquisto o impiego. Quando un finanziamento è considerato "credito ai consumatori", la legge prevede particolari diritti e tutele per il richiedente rispetto agli altri tipi di finanziamento, questa disciplina è recepita negli articoli da 121 a 126 del Decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, detto T.U.B.), così come modificato dal d.lgs. n. 141 del 13 agosto 2010, e integrata da disposizioni della Banca d'Italia. Le principali tipologie di finanziamento che rientrano nel credito al consumo sono: la vendita a rate; il prestito personale; le carte di credito; il prestito con cessione del quinto dello stipendio. Vi sono altre tipologie di credito, che non rientrano nel credito ai consumatori, cui le persone e le famiglie possono accedere (i mutui, i fidi di conto, le operazioni di leasing).

DA SAPERE

In alcuni casi, pur chiedendo un finanziamento per

esigenze private ed essendo consumatori, il prestito non è considerato "credito ai consumatori", questo avviene quando:

- il finanziamento è inferiore a 200 euro o superiore a 75.000 euro;
- il finanziamento non prevede il pagamento di interessi o di altri costi;
- il finanziamento ha una durata superiore ai cinque anni ed è garantito da ipoteca su beni immobili;
- il finanziamento è richiesto per acquistare un terreno o un immobile costruito o progettato; Nel T.U.B. sono elencati tutti i finanziamenti esclusi dalla disciplina del "credito ai consumatori" (www.bancaditalia.it/vigilanza/normativa/norm_naz/TUB_ottobre_2012.pdf).

Quali sono i requisiti per ottenere il credito?

Un finanziamento può essere richiesto da qualsiasi persona che abbia più di 18 anni e in genere meno di 70 anni ed è concesso a chi dimostra capacità di rimborso, di essere, cioè, in grado di restituire la somma ottenuta in prestito alle scadenze stabilite. Questa capacità di rimborso viene chiamata "merito creditizio" e viene valutata dal finanziatore prima di concedere il prestito in base alla valutazione di una serie di documenti. Nor-

malmente il finanziatore tiene conto di tutte le "uscite" per i vari pagamenti mensili del consumatore (affitto, bollette, rate di altri prestiti) e chiede l'esibizione della busta paga in caso di lavoratore dipendente, della dichiarazione dei redditi in caso di lavoratore autonomo e del cedolino della pensione per i pensionati. Il finanziatore può anche consultare una banca dati; queste, infatti, raccolgono informazioni, positive e negative (esempio: riitardi o mancati pagamenti di rate di altri finanziamenti), sui finanziamenti ottenuti dalle persone.

A chi si può richiedere il credito?

I soggetti autorizzati a concedere credito ai consumatori sono le banche e le società finanziarie autorizzate. Queste società possono servirsi di altri soggetti detti intermediari creditizi, si tratta di agenti e mediatori creditizi iscritti negli elenchi tenuti dall'Organismo degli Agenti e dei Mediatori che nell'esercizio della propria attività commerciale o professionale, concludono contratti di credito per conto del finanziatore ovvero svolgono attività di presentazione o proposta di contratti di credito o altre attività preparatorie in vista della conclusione di tali contratti.

DA SAPERE

I **mediatori creditizi** sono soggetti indipendenti che possono solo promuovere il finanziamento ma non concludere il contratto; per la loro attività chiedono un compenso che è da concordare con il consumatore. Gli agenti, invece, operano direttamente per conto del finanziatore e possono concludere il contratto di finanziamento.

L'intermediario del credito ha gli stessi obblighi di informativa e assistenza al consumatore che ha il finanziatore. In alcune situazioni, peraltro, gli obblighi di informativa rimangono a carico del finanziatore, come nel caso del contratto di finanziamento concluso direttamente dal fornitore di beni o servizi. Nei casi in cui il finanziamento è chiesto per acquistare un bene o un servizio è possibile rivolgersi direttamente al commerciante, in questo caso sarà lui a svolgere le attività di preparazione del contratto di finanziamento collegato all'acquisto del bene o servizio.

Cosa si deve fare prima di chiedere un prestito?

Prima di sottoscrivere una richiesta di prestito è bene valutare più offerte e scegliere con attenzione quella più conveniente in base alle proprie esigenze e possibilità economiche. La normativa in materia di credito al consumo e trasparenza bancaria prevede l'obbligo per il finanziatore di fornire al consumatore tutte le informazioni utili per valutare la propria offerta e confrontarla con le altre proposte sul mercato. La persona interessata a richiedere il prestito è così messa nella condizione di poter operare una scelta il più possibile consapevole e conveniente.

IMPORTANTE

Prima che venga sottoscritta la richiesta, la banca o la società finanziaria ha l'obbligo di consegnare gratuitamente un documento contenente le "Informazioni europee di base sul credito al consumo". Questo documento contiene informazioni chiare e complete sulle condizioni contrattuali applicate in quel momento secondo le caratteristiche e le esigenze del consumatore. In particolare questo documento, deve indicare:

- il TAEG con il dettaglio dei costi inclusi;
- le caratteristiche principali del finanziamento (es: tipo di contratto, durata, importo finanziato, rata, interessi);
- ulteriori aspetti legali (ad esempio: diritto di recesso, diritto di ricevere una copia del contratto prima della

GUIDA INDEBITAMENTO

firma, conseguenze in caso di mancato pagamento di una o più rate);

- le ulteriori informazioni in caso di commercializzazione di prodotti a distanza (per telefono o on line).

È importante sapere che il consumatore ha diritto di chiedere e avere gratuitamente una copia del contratto con tutti i dati, perciò nella sua versione "definitiva" (cioè pronta per essere firmata), per poterla valutare con calma.

ATTENZIONE

Prestare sempre massima attenzione al T.A.E.G., alle commissioni, alle spese accessorie e alle altre condizioni economiche previste nel contratto. È bene diffidare di chi promette la facile concessione di finanziamenti a costo zero. Prima di sottoscrivere il contratto, per valutare la sua convenienza, è utile confrontare il TAEG indicato nel contratto. Il TAEG è lo strumento principale di trasparenza nei contratti di credito al consumo; esprime, in misura percentuale rispetto al capitale erogato, il costo totale effettivo del credito a carico del consumatore. Questo perché il TAEG non indica solo il tasso di interesse ma include oneri diversi e ulteriori come, ad esempio, le spese di riscossione dei rimborsi e di incasso delle rate, se stabilite dal creditore; il costo dell'attività di mediazione svolta da un terzo, se necessaria per l'ottenimento del credito; le commissioni; le imposte; i costi relativi a servizi accessori connessi che siano obbligatori e di cui il finanziatore sia a conoscenza; i costi legati a operazioni di pagamento e i costi di gestione del conto sulle quali queste ultime vengono scritturate. È sempre fondamentale valutare bene se le proprie entrate sono sufficienti per pagare le rate del finanziamento. A tal fine bisogna pensare che, durante il periodo del finanziamento, che spesso dura diversi anni, possono capitare eventi imprevisti che fanno diminuire le entrate (perdita del lavoro, malattia, cassa integrazione) o aumentare le uscite (divorzio, spese per la casa, spese mediche). In alcuni casi il finanziatore potrebbe chiedere ad una terza persona, in genere un parente stretto (coniuge, convivente, genitore) di fare da garante. In questo caso è bene sapere che, in caso di inadempimento da parte della persona che ha richiesto il prestito, il garante è tenuto al pagamento di quanto dovuto.

Gli Annunci Pubblicitari

Gli spot e i messaggi pubblicitari devono consentire al consumatore di valutare l'offerta con facilità illustrando, in forma chiara, concisa e graficamente evidenziati gli elementi essenziali, in particolare:

- il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile e le spese comprese nel costo totale del credito;
- l'importo totale del credito;
- il TAEG;
- la durata del contratto;
- l'importo della rata;
- l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito;
- fornire un esempio concreto che illustri le caratteristiche del finanziamento.

La Centrale Rischi e i SIC (Sistemi di Informazione Creditizia)

La Centrale dei Rischi è una banca dati che opera presso Banca d'Italia, in essa vengono registrate le segnalazioni di tutte le banche sui mancati/ritardati pagamenti, sulle garanzie prestate e sui debiti contratti dai clienti delle banche. I SIC invece sono banche dati private che raccolgono informazioni sull'andamento dei rapporti di credito e sui loro andamenti.

IMPORTANTE

Ogni volta che una persona firma un contratto di fi-

nanziamento viene censita nei sistemi di informazione creditizie. Le informazioni contenute in queste banche dati vengono aggiornate nel momento in cui, ad esempio, il consumatore chiede alla banca un nuovo finanziamento, ma anche ogni mese, quando chi ha concesso il credito segnala se il consumatore ha pagato puntualmente la sua rata, se ha saldato dei vecchi debiti o se ha estinto il rapporto. Le informazioni contenute nelle banche dati sono di tipo anagrafico (nome, cognome, indirizzo, codice fiscale, data e luogo di nascita) e sono necessarie per identificare la persona in relazione alle richieste o ai rapporti di credito e sul loro andamento. Queste ultime si distinguono in informazioni di tipo positivo e informazioni di tipo negativo a seconda dell'andamento del piano di rimborso delle rate.

Prima di concludere i contratti di prestito il finanziatore ha l'obbligo di valutare la capacità di rimborso del consumatore (c.d. merito creditizio) e questo viene fatto, oltre che chiedendo direttamente a lui le informazioni, consultando una delle predette banche dati. Questi dati sono accessibili anche ai consumatori tramite delle domande di accesso ai propri dati che si possono presentare compilando appositi moduli reperibili o sui siti internet delle banche dati o presso le filiali di Banca d'Italia. Se non si è in grado di compilare da soli la domanda è possibile rivolgersi alle Associazioni dei Consumatori.

ATTENZIONE

Il consumatore è tenuto ad essere informato in anticipo sulla eventuale segnalazione negativa sul suo conto ad una banca dati da parte del finanziatore; infatti, in caso di errore, avrà diritto a contestare la segnalazione. Ogni persona ha diritto a consultare le banche dati e sapere quali informazioni sono conservate presso la Centrale rischi e le SIC, compreso quale società even-



tualmente lo segnala. Se si ritiene che le informazioni contenute non siano corrette è possibile scrivere a chi ha effettuato la segnalazione o al gestore della banca dati per chiedere la correzione, la modifica o la cancellazione del dato inesatto.

Assicurazioni

Molte banche e società finanziarie possono chiedere al consumatore di sottoscrivere un'assicurazione insieme al contratto di prestito per tutelarsi dal rischio del mancato pagamento. **Queste coperture assicurative non sono obbligatorie** e il loro costo può incidere di molto sul costo totale del finanziamento, per questo, ancora una volta, è importante controllare il TAEG in cui è ricompreso, in misura percentuale, anche il costo della polizza assicurativa. L'unico caso in cui è obbligatoria la copertura assicurativa è nei contratti di cessione del quinto.

Diritto di recesso

È diritto del consumatore recedere dal contratto entro 14 giorni dalla data della firma. Per recedere è sufficiente, prima che siano trascorsi i 14 giorni, inviare

una comunicazione al finanziatore con lettera raccomandata a/r (eventualmente preceduta da una mail o un fax) con la quale si comunica la propria intenzione di recedere dal contratto senza che sia necessario dare alcuna spiegazione sui motivi. Se nel frattempo si è ricevuta la somma richiesta con il finanziamento, il consumatore è tenuto a restituire la somma con gli interessi maturati fino alla data della restituzione. Il recesso non è soggetto ad alcuna condizione e non necessità di alcuna motivazione, unica condizione è il rispetto del termine.

Rimborso anticipato

In ogni momento il consumatore può restituire, in tutto o in parte, l'importo dovuto. In questo caso ha diritto a una riduzione del costo totale del credito in misura pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto.

ATTENZIONE

Il finanziatore ha diritto ad un indennizzo per eventuali costi direttamente collegati al rimborso anticipato del credito, questo indennizzo però non può superare l'1% dell'importo rimborsato in anticipo.

TIPOLOGIE DI CREDITO AI CONSUMATORI

Quando si parla di credito ai consumatori ci si riferisce a diverse forme di finanziamento, le più importanti e diffuse sono:

- il prestito non finalizzato (prestito personale, prestito contro la cessione del quinto, delegazione di pagamento);
- il prestito finalizzato o "credito collegato";
- carte di credito revolving;
- apertura di credito in conto corrente.

Prestito personale

Il prestito personale è il diffuso contratto di finanziamento concluso con una banca o finanziaria richiesto per soddisfare l'esigenza di avere a disposizione una somma di denaro e non finalizzato all'acquisto di un bene o un servizio specifico. Il finanziatore concederà al consumatore la somma richiesta in un'unica soluzione e il consumatore potrà disporre di questa somma a suo piacimento e restituirla a rate.

Gli elementi più importanti da considerare al momento di chiedere un prestito personale sono:

- i costi;
- le rate;
- il piano di ammortamento.

I costi del prestito personale sono indicati con il T.A.N. e il T.A.E.G. Il T.A.N. (Tasso Annuo Nominale) indica il tasso d'interesse annuo applicato dal finanziatore sull'importo lordo.

Questa voce viene utilizzata per calcolare la quota di interesse, in virtù dell'ammontare finanziato e della durata del prestito.

Non corrisponde tuttavia al costo complessivo del finanziamento. Il T.A.E.G. (Tasso Annuo Effettivo Globale), invece, è l'indice di costo complessivo del finanziamento che riassume in un'unica cifra percentuale, oltre al TAN, anche tutti i costi a carico del consumatore.

Rappresenta il costo totale del credito espresso in misura percentuale, su base annua, dell'importo totale del credito. Le rate possono essere di tre tipi: costanti, quando il loro importo non muta per l'intero periodo di rimborso; crescenti, quando aumenta man mano che si procede nel pagamento; decrescenti quando tende a calare. Il prestito personale nella maggior parte dei casi prevede una formula di rimborso "alla francese", vale a dire a rate costanti, composte da una quota capitale

GUIDA INDEBITAMENTO

che cresce man mano che ci si avvicina alla scadenza del finanziamento e una quota di interesse che decresce in maniera proporzionale.

Nella stipula del contratto viene indicata la data di scadenza delle singole rate. Nel caso di mancato pagamento delle singole rate entro le scadenze stabilite, scattano i meccanismi contrattuali previsti per questa ipotesi, tra i quali, generalmente, l'applicazione di penali a carico del cliente o la maturazione di interessi di mora. Se la posizione non verrà regolarizzata, il cliente potrà essere segnalato alle competenti centrali rischi.

Il piano di ammortamento è il programma di restituzione graduale del prestito attraverso il pagamento a intervalli regolari di rate (normalmente mensile), ciascuna delle quali comprende una quota di capitale (la somma ottenuta in prestito) e una quota interessi (legata al tasso e all'ammontare del prestito).

ATTENZIONE

Come tutela dal rischio di mancato pagamento delle rate, il finanziatore potrebbe chiedere delle garanzie personali come la fideiussione e/o una polizza assicurativa. La richiesta di queste garanzie è frequente in caso di richiesta di importi elevati, di scarsa affidabilità creditizia del consumatore, di un periodo di ammortamento molto lungo.

Fare da fideiussori ad un'altra persona significa garantire personalmente al creditore il pagamento del debito di questa persona. Se il garantito è insolvente perché non paga le rate del finanziamento il creditore potrà rivalersi sull'intero patrimonio personale del garante.

Prestito con cessione del quinto dello stipendio.

Una categoria particolare di prestiti è la cosiddetta cessione del quinto perché le persone che hanno un contratto di lavoro pubblico o privato e i pensionati possono avere una somma in prestito e restituirla consentendo al finanziatore di trattenere mensilmente fino a un quinto dello stipendio (cioè il 20%). In pratica il lavoratore autorizza la banca o finanziaria a richiedere direttamente al datore di lavoro una quota del suo stipendio mensile; questa quota sarà trattenuta direttamente dallo stipendio e versata alla banca o finanziaria. La richiesta di cessione del quinto dello stipendio, qualificata come operazione di "credito a consumo" può esse-

soprattutto se si è di fronte ad una cessione del quinto della pensione, per questo motivo è necessario accertarsi che il costo effettivo del finanziamento (T.A.E.G.) che ingloba questi costi non sia troppo elevato.

Anche nel caso della cessione del quinto, per valutare i costi del finanziamento, è bene controllare il TAEG applicato. Nel caso di cessione del quinto, infatti, vengono richiesti al consumatore costi aggiuntivi quali ad esempio la polizza per il rischio vita e perdita del posto di lavoro, i costi per gli adempimenti amministrativi, le commissioni per l'eventuale intervento degli agenti o mediatori creditizi. Il consumatore può decidere di pagare l'intero importo di quanto dovuto prima della scadenza del contratto, in questo caso ha diritto ad ottenere un'equa riduzione del costo complessivo del credito.

ATTENZIONE

Oltre alla cessione del quinto, è possibile cedere un ulteriore quinto dello stipendio, in questo caso, oltre alla cessione del quinto, il consumatore dovrà stipulare con il finanziatore un contratto di delegazione di pagamento. A differenza della cessione del quinto, per la quale il datore di lavoro è tenuto ad aderire alla richiesta, nella delegazione di pagamento il datore di lavoro può rifiutarsi di aderire. Bisogna fare molta attenzione prima di richiedere una delegazione di pagamento e valutare con attenzione i costi e la sostenibilità di questo contratto, a seguito della sua concessione, infatti, il consumatore-dipendente si ritroverà con due trattenute di un quinto ciascuna sul proprio stipendio.

PRESTITO FINALIZZATO O CREDITO COLLEGATO

Il prestito finalizzato o credito collegato è un finanziamento collegato all'acquisto di un determinato bene o servizio; la somma di denaro richiesta dal consumatore verrà utilizzata per pagare il bene o servizio (ad esempio l'auto) e sarà restituita attraverso il pagamento di rate normalmente mensili. Di solito la richiesta del finanziamento viene fatta direttamente al venditore del bene che si intende acquistare che poi la trasmetterà società finanziaria convenzionata. Il contratto deve contenere la descrizione precisa e dettagliata dei beni o servizi e l'indicazione dei loro prezzi.

DA SAPERE

Se il bene o il servizio oggetto del finanziamento non viene consegnato o non è conforme a quanto richiesto, il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, ha il diritto alla risoluzione del contratto di credito. Il finanziatore è obbligato a rimborsare al consumatore le rate già pagate più gli oneri accessori eventualmente applicati. L'importo che il finanziatore ha versato nei confronti del fornitore non può essere richiesto al consumatore.

PRESTITO CON CARTE DI CREDITO REVOLVING

Le carte di credito sono uno strumento di pagamento concesso da banche o finanziarie dopo la firma di un contratto sottoscritto dal titolare della carta. A differenza del bancomat (carta di debito), la carta di credito con un vero e proprio prestito. Ogni volta che il consumatore utilizza la carta per un acquisto, questo importo di denaro a disposizione sul conto corrente diminuisce, tuttavia, man mano che si provvede al pagamento della rata, la somma di denaro si ricostituisce. L'ammontare delle rate, in molti casi, può essere stabilito dal consumatore stesso a partire da una soglia minima di rimborso.

IMPORTANTE

I tassi di interesse sui prestiti concessi con le carte di

credito revolving sono generalmente più alti rispetto alle altre forme di credito ai consumatori. Oltre gli interessi richiesti per le somme di denaro utilizzate il finanziatore può richiedere una quota fissa annua per il servizio prestato e altre spese di gestione. Bisogna pertanto prestare molta attenzione all'utilizzo delle carte di credito revolving perché i costi sono molto elevati. Le carte di credito, oltre che revolving, possono anche essere "a saldo", con queste carte il consumatore titolare paga le spese effettuate con la carta in un'unica soluzione con addebito mensile o bimestrale senza pagamento di alcun interesse.

APERTURA DI CREDITO IN CONTO CORRENTE

Con l'apertura di credito in conto corrente il consumatore chiede alla banca di mettere a disposizione sul proprio conto corrente per un determinato periodo di tempo (da una data ad un'altra) o a tempo indeterminato (senza scadenza) una somma di denaro per un importo massimo prestabilito. La persona potrà utilizzare questa somma come meglio crederà e decidere se utilizzarla tutta o in parte. In questo caso il consumatore pagherà alla banca due costi diversi: uno per avere questo denaro a disposizione, indicato nel contratto con il nome di commissione, l'altro, indicato nel contratto sotto forma di interessi dovuti, dovuto solo per le somme utilizzate. Quando si sarà provveduto a restituire la somma utilizzata insieme agli interessi allora sarà possibile averla nuovamente a disposizione e continuare ad utilizzarla. Il consumatore può esercitare il diritto di recesso in qualsiasi momento dall'apertura di credito, concessa a tempo determinato, procedendo al pagamento di quanto dovuto.

IL MUTUO BANCARIO

Il mutuo bancario, pur essendo una delle forme di finanziamento più diffuse, non rientra fra le tipologie di finanziamenti inseriti nella categoria di credito ai consumatori. Per le sue caratteristiche finanziarie in genere è impiegato per l'acquisto o la ristrutturazione della casa di proprietà.

Con il contratto di mutuo, la banca trasferisce una certa quantità di denaro al richiedente che, da parte sua, è tenuto alla restituzione dell'importo concesso (quota capitale) e al pagamento di interessi (quota interessi) entro una certa data.

L'adempimento avviene in modo graduale nel tempo (durata del mutuo), attraverso versamenti periodici (le rate), la cui cadenza può variare (mensile, trimestrale, semestrale, annuale).

Considerata la sua importanza e le conseguenze, che possono riguardare anche altre persone, il contratto di mutuo ha forma scritta con un atto pubblico redatto da un notaio che è incaricato di trascrivere il mutuo nei registri pubblici e di iscrivere l'ipoteca richiesta dalla banca sulla casa a garanzia della restituzione del prestito.

Solitamente, il mutuo è un finanziamento meno oneroso rispetto ad altri contratti di finanziamento poiché a favore della banca viene costituita una garanzia sul bene, che nel caso di acquisto di una casa è rappresentata dall'ipoteca.

Al pagamento degli interessi possono aggiungersi ulteriori costi connessi con l'acquisto del bene immobile (per istruttoria della pratica, perizia sul bene, premi assicurativi, costi notarili).

L'I.S.C. (Indicatore Sintetico di Costo) – un indice che gli intermediari devono obbligatoriamente rendere noto al cliente prima della sottoscrizione del contratto – indica in misura percentuale il costo complessivo del finanziamento.

È possibile distinguere i mutui in due grandi categorie in base alla tipologia di tasso di interesse prescelto.



re effettuata sia dalle banche che dalle società finanziarie direttamente oppure attraverso l'attività di agenti finanziari o mediatori creditizi, quando intervengono questi ultimi soggetti al consumatore possono essere chiesti dei costi aggiuntivi per l'attività da loro svolta.

IMPORTANTE:

Quando si sottoscrivono contratti di cessione del quinto sono obbligatorie la polizza per il rischio di vita e quella per il rischio dell'impiego che sono a tutela del cliente in caso di morte o di perdita del lavoro. Il costo di tale polizza spesso è a carico del consumatore,

GUIDA INDEBITAMENTO

Il mutuo può essere a tasso fisso, in questo caso il tasso di interesse rimane costante durante tutta la durata del mutuo; o a tasso variabile, in questo secondo caso invece, il tasso può mutare nel tempo, in aumento ma anche in diminuzione, rispetto a quello di partenza in funzione dell'andamento di un determinato parametro scelto dalla banca. La rata del mutuo, invece dipende dal piano di ammortamento prescelto: esistono rate fisse con tassi variabili, rate costanti, ma anche crescenti o decrescenti, con tasso fisso. La scelta del mutuo più adatto alle esigenze personali deve basarsi su un'attenta valutazione del peso della rata sul proprio reddito, anche futuro, sulla propria capacità di risparmio, sull'importo del finanziamento e la durata del contratto.



L'USURA BANCARIA

L'usura è il reato che commette chi si fa dare o promettere come corrispettivo di un prestito di denaro interessi o altri vantaggi usurari, cioè sproporzionati e superiori ai limiti di legge. L'usura è un fenomeno che purtroppo non riguarda solo la criminalità organizzata. Sono infatti sempre più frequenti i casi nei quali viene accertata l'applicazione di interessi usurari da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

L'usura può riguardare qualunque rapporto con una banca o con un altro intermediario finanziario. È quindi opportuno verificare l'applicazione di interessi usurari in ogni tipo di contratto bancario quali il mutuo, i prestiti personali o credito al consumo, i prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio, le carte revolving, ecc. Per capire se chi presta denaro lo fa a tassi d'usura, occorre dunque verificare che il tasso d'interesse praticato nel finanziamento non superi il "tasso soglia".

"Il tasso di soglia" si ottiene aumentando il tasso effettivo globale medio (TEGM) relativo alla categoria di operazioni alla quale appartiene il finanziamento effettuato di una somma calcolata tramite un calcolo matematico stabilito per legge.

Il TEGM rappresenta la media trimestrale dei tassi effettivi globali (TEG) applicata da tutti i finanziatori alle varie tipologie di finanziamento (ad esempio: prestito personale, cessione del quinto).

Tutti i TEGM sono indicati nell'apposita "**tabella di rilevazione**", aggiornata e pubblicata ogni trimestre sulla Gazzetta Ufficiale con decreto del ministro del Tesoro ed esposta, per legge, in ogni sede o sportello aperto al pubblico di banche e intermediari finanziari non bancari.

IMPORTANTE

Oltre all'usura determinata dal superamento del tasso soglia ("usura oggettiva") c'è una seconda forma di usura collegata alla situazione soggettiva del debitore. Sono infatti usurari gli interessi, anche se inferiori al-

tasso soglia, che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni simili, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica e finanziaria. Questo significa che un tasso di finanziamento è considerato usurario anche se non prevede interessi oltre la soglia ma è stato concesso nell'evidenza che il consumatore non avrebbe potuto sostenere il pagamento di quella rata con il proprio reddito.

DA SAPERE

Fino all'agosto del 2009 le Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione del TEGCM escludevano i costi delle polizze assicurative dal calcolo che determinava il costo di erogazione del credito. Solo a seguito di questa data la Banca d'Italia ha previsto che anche i costi delle polizze assicurative dovessero essere considerate nella determinazione del tasso medio. Fino al 2009 perciò molte banche e intermediari hanno sempre considerato che tali voci di costo non dovessero essere considerate nella determinazione del costo del credito. Di conseguenza, in diversi contratti stipulati prima di questa data, si è notato che gli interessi richiesti attraverso il contratto di prestito sono usurari. È possibile rivolgersi alle associazioni dei consumatori per far controllare se gli interessi richiesti nel proprio contratto di cessione del quinto sono usurari o meno.

IL SOVRAINDEBITAMENTO DEL CONSUMATORE

Si può descrivere il sovraindebitamento come la grave situazione economica nella quale si trova una persona, non solo il consumatore ma anche il piccolissimo imprenditore, che non riesce più ad adempiere regolarmente alle obbligazioni assunte (i pagamenti da effettuare), facendo ricorso ai propri redditi ed ai propri beni mobili e immobili. La composizione della crisi da sovraindebitamento è anche detta esdebitazione o fallimento del consumatore. All'origine del sovraindebitamento delle persone può esserci:

- **una causa esterna**, a volte improvvisa e imprevedibile: la perdita o la mancanza del lavoro, crediti venuti meno, decessi di congiunti, malattie, divorzio, mantenimento dei figli, ecc...
- **un errore di valutazione** che può nascere dall'incapacità di mantenere un giusto equilibrio fra reddito e consumi, che porta a spendere più di quanto si guadagna e a vivere al di sopra dei propri mezzi;
- **un uso del denaro disinvolto e sconsiderato**, come l'aspirazione al mantenimento/raggiungimento di uno standard sociale medio-alto che porta a condurre stili di vita al di sopra delle proprie possibilità o la dipendenza da "gioco" (Bingo, Videopoker, Gratta & Vinci, Scommesse ...).

Nel caso di sovraindebitamento la persona può accedere a delle procedure che permettono di risolvere la crisi legata all'alto numero di debiti contratti tramite un organismo di composizione delle liti da lui scelto. Per la prima volta in Italia, è stata istituita una procedura per la ristrutturazione dei debiti dei privati (cioè di chi non ha i presupposti / requisiti per rientrare nell'applicazione della legge fallimentare).

Le procedure sono:

- l'accordo di ristrutturazione dei debiti e di soddisfazione dei crediti sulla base di un piano proposto dal consumatore indebitato;
- il piano del consumatore indebitato che voglia raggiungere lo stesso risultato ma senza necessità di accordo con i creditori.

Nel primo caso, per raggiungerli l'accordo, devono votare favorevolmente i soggetti titolari di almeno il 60%

dei crediti e il consumatore indebitato può essere messo a pagare i propri debiti anche non per intero ma solo a determinate condizioni e purché rispetti gli impegni presi. Nel secondo caso non è necessario l'accordo con i creditori ma il piano proposto dal consumatore deve essere reso efficace dal tribunale (c.d. omologazione). Entrambe le richieste devono essere presentate in tribunale e dopo il loro deposito ci sarà un procedimento che avrà come scopo il verificare se ci sono le condizioni per rendere vincolante l'accordo o il piano per tutti i creditori (l'omologazione).

Il giudice omologa il piano quando:

- verifica che sia adatto ad assicurare il pagamento dei crediti che devono necessariamente essere soddisfatti;
- esclude che il consumatore indebitato abbia assunto impegni a pagare determinate somme senza aver ragionato a sufficienza sulla sua capacità di effettivo pagamento;
- esclude che il consumatore indebitato abbia colposamente causato il proprio stato di sovraindebitamento anche a causa di una richiesta di finanziamenti, prestiti, ecc. non proporzionato alle proprie risorse economiche.

Il consumatore indebitato deve proporre di far fronte ai suoi debiti con tutte le sue risorse anche con la cessione di propri crediti futuri così da dimostrare che l'accordo o il piano che propone è realizzabile. Per far questo deve determinare in modo preciso la composizione di tutto il suo patrimonio e indicare eventuali terzi che possano fare da garanti.

IMPORTANTE

Il consumatore sovraindebitato per tutta una serie di ipotesi in cui, ad esempio, non esegua i pagamenti dovuti entro 90 giorni dalle scadenze previste, abbia tenuto nascosto una parte del suo patrimonio o abbia cercato di frodare i creditori, perde i benefici legati agli accordi raggiunti e omologati dal tribunale e per tutti i suoi beni si procede con la loro liquidazione in favore dei creditori.

TIPI DI AGEVOLAZIONI

Sono previste agevolazioni per sostenere specifiche categorie di persone o per aiutare chi decide di compiere passi importanti nella propria vita, come, ad esempio iscriversi all'università o acquistare casa, fra le più importanti ci sono:

- fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa;
- fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali (Fondo Casa);
- fondo per lo studio.

Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

Questo fondo è stato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e prevede la possibilità di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà. Possono accedere a tale fondo i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, con un reddito Isee non superiore a 30.000 euro.

Per situazione di difficoltà si intende uno dei seguenti eventi verificato, nel corso degli ultimi tre anni:

- morte;
- handicap grave o condizione di non autosufficienza;
- perdita del posto di lavoro a tempo determinato o indeterminato o dei rapporti lavorativi di cui all'art. 409 del cpc.

Con l'accettazione della richiesta si ottiene la sospensione del pagamento dell'intera rata fino ad un massimo di due volte, per complessivi 18 mesi.

GUIDA INDEBITAMENTO

Il Fondo, rifinanziato dal Decreto "Salva Italia", sostiene i costi relativi agli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo della sospensione.

In pratica il Fondo ripagherà alla banca il tasso di interesse applicato al mutuo con esclusione della componente di "spread".

La domanda di sospensione si può effettuare direttamente presso la banca con la modulistica ufficiale aggiornata che di volta in volta viene resa disponibile. La banca, effettuati gli adempimenti di competenza, inoltra l'istanza a CONSAP che, verificati i presuppo-

teca sull'immobile e alla garanzia fornita dallo Stato.

La Garanzia del Fondo è concessa nella misura del 50% della quota capitale, tempo per tempo in essere, nei limiti dei mutui concedibili per i quali Consap S.p.A. - quale Gestore - ha dato positiva approvazione, degli oneri determinati secondo quanto previsto dalla Convenzione e degli eventuali interessi contrattuali calcolati in misura non superiore al tasso legale in vigore alla data e, comunque, per un ammontare non superiore a 75.000,00 euro (settantacinquemila/00 euro).

Possono effettuare le operazioni di erogazione dei mutui garantiti dal Fondo le banche e gli intermediari finanziari che hanno aderito all'iniziativa sottoscrivendo con il Dipartimento apposite convenzioni.

Fondo per lo studio

Questo Fondo ha l'obiettivo di offrire le garanzie necessarie per permettere ai giovani meritevoli di ottenere finanziamenti per l'iscrizione all'università, per seguire corsi di specializzazione post lauream o per approfondire la conoscenza di una lingua straniera.

I giovani in possesso dei requisiti previsti dalla normativa per accedere ai finanziamenti garantiti dal Fondo, devono compilare il modello di domanda, allegare la documentazione richiesta e recarsi presso le filiali dei soggetti finanziatori aderenti all'iniziativa.

Possono presentare domanda di accesso al finanziamento garantito dal Fondo i soggetti che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 40 anni e che si trovino alternativamente in una delle seguenti situazioni:

- essere iscritto ad un corso di laurea triennale ovvero specialistica a ciclo unico, in regola con il pagamento delle tasse universitarie e in possesso del diploma di scuola superiore con un voto pari almeno a 75/100;
- essere iscritto ad un corso di laurea magistrale, in regola con il pagamento delle tasse universitarie e in possesso del diploma di laurea triennale con una votazione pari almeno a 100/110;
- essere iscritto ad un master universitario di primo o di secondo livello, in regola con il pagamento delle tasse universitarie ed in possesso del diploma di laurea, rispettivamente triennale o specialistica, con una votazione pari almeno a 100/110;
- essere iscritto ad un corso di specializzazione successivo al conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico di medicina e chirurgia con voto pari almeno a 100/110 e in regola con il pagamento delle tasse universitarie;
- essere iscritto ad un dottorato di ricerca all'estero che, ai fini del riconoscimento in Italia, deve avere una durata legale triennale;
- essere iscritto ad un corso di lingue di durata non inferiore a sei mesi, riconosciuto da un "Ente Certificatore".

I finanziamenti ammissibili alla garanzia del Fondo che si riferiscono ai corsi e ai master sono cumulabili tra loro fino ad un ammontare massimo di 25.000 euro ed erogati in rate annuali di importo non inferiore a 3.000 euro (tremila/00) e non superiore ai 5.000 euro (cinquemila/00 euro). Il tasso applicato e le condizioni del finanziamento sono stabilite dai singoli istituti bancari entro i parametri consentiti dall'accordo tra il Dipartimento della Gioventù e l'ABI.

La restituzione dei finanziamenti è da effettuarsi in un periodo compreso tra i tre e i quindici anni.

Il piano di ammortamento del finanziamento non può comunque iniziare prima del trentesimo mese successivo all'erogazione dell'ultima rata del finanziamento.

I finanziatori si impegnano a non richiedere ai beneficiari **garanzie aggiuntive** oltre alla garanzia fornita dallo stato.

La Garanzia del Fondo è concessa nella misura del 70%

dell'esposizione sottostante al finanziamento erogato per la quota capitale, nei limiti del finanziamento concedibile, per il quale Consap - quale Gestore - ha dato positiva approvazione, degli oneri derivanti secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa e degli eventuali interessi contrattuali calcolati in misura non superiore al tasso legale in vigore alla data di concessione della garanzia medesima e di mora.

Possono effettuare le operazioni di erogazione dei mutui garantiti dal Fondo le banche e gli intermediari finanziari che hanno aderito all'iniziativa sottoscrivendo con il Dipartimento della Gioventù apposite convenzioni.

Contenuti e immagini tratti dalla guida "Indebitamento", realizzata nell'ambito del progetto Salva Famiglie.



sti, rilascia il nulla osta alla sospensione del pagamento delle rate del mutuo.

Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie coniugate o dei nuclei familiari anche monogenitoriali con figli minori

Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale è istituito questo Fondo che ha l'obiettivo di offrire le garanzie necessarie per consentire di ottenere un mutuo per l'acquisto della prima casa alle giovani coppie o ai nuclei familiari monogenitoriali.

In particolare, la norma dispone che "a decorrere dall'anno 2014, l'accesso al Fondo è altresì consentito ai giovani di età inferiore a 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico di cui all'art. 1 legge 28.06.2012 n. 96".

Per accedere ai finanziamenti, i richiedenti, in possesso dei requisiti disposti dalla normativa, devono compilare il modello di domanda, allegare la documentazione prevista e recarsi presso le filiali dei soggetti finanziatori aderenti all'iniziativa.

Il finanziamento può essere richiesto dalle giovani coppie coniugate, con o senza figli o dai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori.

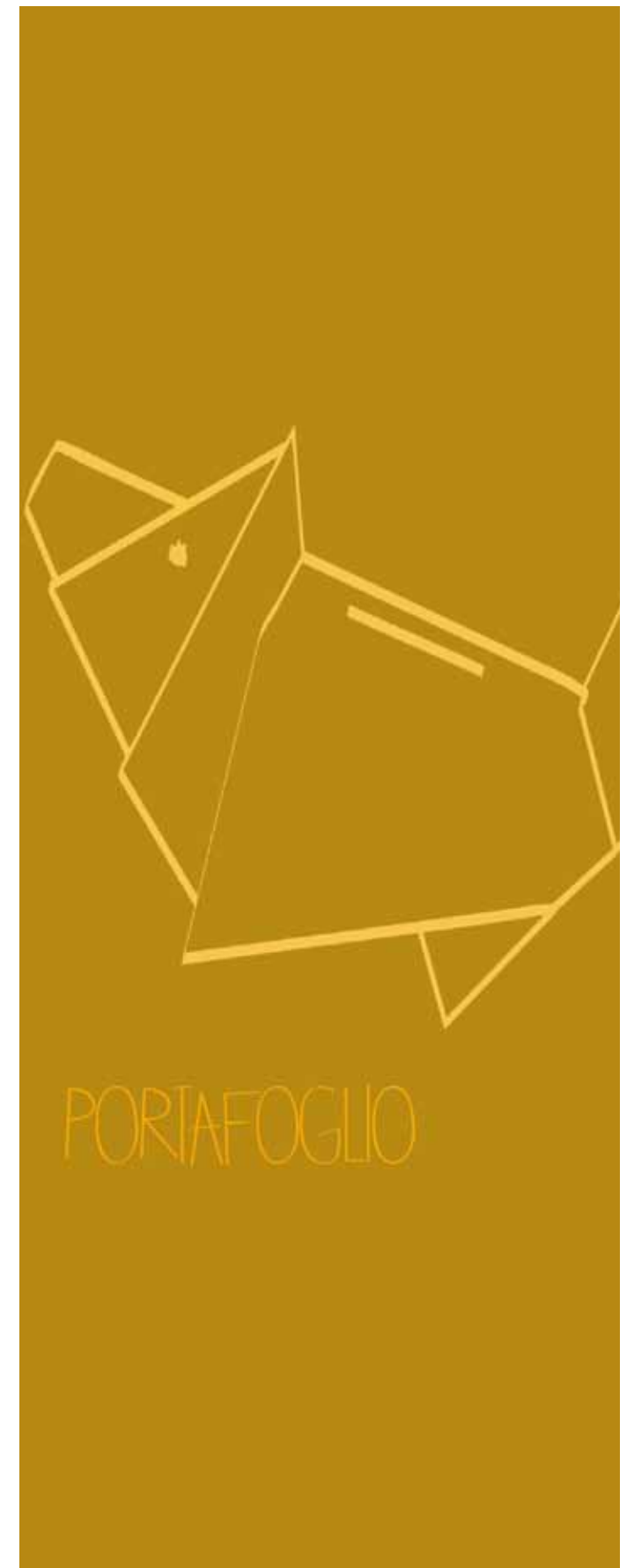
I beneficiari del finanziamento devono avere un'età inferiore a 35 anni e un reddito ISEE complessivo non superiore a 40 mila euro.

I componenti del nucleo familiare non devono risultare proprietari di altri immobili ad uso abitativo.

L'immobile per il quale si chiede il finanziamento agevolato deve essere adibito ad abitazione principale, non deve rientrare nelle categorie catastali delle abitazioni signorili/ville/castelli e non deve avere le caratteristiche di lusso.

La superficie dell'immobile non deve superare i 95 metri quadri. Il tasso applicato e le condizioni del mutuo sono stabilite dai singoli istituti bancari entro i parametri consentiti dall'accordo tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale e l'ABI.

I finanziatori si impegnano a non chiedere ai mutuatari garanzie aggiuntive, non assicurative, queste ultime nei limiti consentiti dalla legislazione vigente, oltre all'ipo-



GUIDA GRUPPI D'ACQUISTO

segue dalla prima



GRUPPI D'ACQUISTO

Guida pratica ai gruppi d'acquisto

Il principio di solidarietà proprio dei gruppi d'acquisto viene declinato verso i seguenti portatori di interessi:

- i consumatori stessi, che portano avanti collettivamente, mediante lavoro volontario, le attività del gruppo;
- i produttori locali con i quali si instaura una relazione diretta e fiduciaria;
- i produttori del sud del mondo, tramite l'adesione ai principi del commercio equo e solidale (continuità nelle relazioni, prezzo equo, retribuzione dignitosa, ...).

AD ESEMPIO

Un gruppo d'acquisto compera un articolo il cui processo di produzione ha seguito regole precise in sintonia con la natura e la legalità. Ad esempio, nel caso dell'agricoltura, la scelta sarà orientata verso il prodotto senza pesticidi e sostanze chimiche, coltivato in modo biologico, naturale, di pari passo con il ritmo delle stagioni, distribuito possibilmente rispettando il concetto del chilometro zero e della solidarietà, magari anche con un imballo minimo.

UN PO' DI STORIA

In Italia la storia dei gruppi d'acquisto solidali inizia nel 1994 con la nascita del primo gruppo a Fidenza (Parma); nello stesso periodo si diffonde in Italia l'operazione Bilanci di Giustizia, che chiede alle famiglie aderenti di monitorare e modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'incidenza sul loro stile di vita.

Nel 1996, viene pubblicata la "Guida al Consumo Critico" dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo, con lo scopo di orientare la scelta del consumatore fornendo informazioni sul comportamento delle imprese relativo alla sicurezza e diritti dei lavoratori, all'impatto ambientale, alla sperimentazione sugli animali, alla legalità.

Nel 1997, nasce la rete dei gruppi d'acquisto solidali (www.retegas.org) per collegare tra loro i diversi gruppi, contribuire alla diffusione dei gas e scambiare informazioni su prodotti e produttori.

Questa esperienza è andata crescendo, sia per la creazione di nuovi gruppi che per la sua visibilità; il 2007 segna una tappa importante, la Commissione di Bilancio del Senato approva l'emendamento alla legge fi-

nanziaria relativo agli aspetti fiscali dei GAS, secondo cui l'attività di acquisto e distribuzione agli aderenti svolta dai gruppi d'acquisto costituisce attività "non commerciale".

Complice il successo dei gruppi d'acquisto, stiamo assistendo recentemente alla diffusione sul mercato di forme di acquisto non inquadrabili in quelle dei gruppi d'acquisto così come definiti dalla normativa e intesi storicamente; queste, pur incentrandosi su acquisti di gruppo hanno natura e fisionomia diverse.

Queste forme d'acquisto collettivo non sono riconducibili ai gruppi d'acquisto propriamente detti e definiti dal codice e sono ispirate più che da principi etici e solidali elusivamente dal risparmio economico. Esempi sono le esperienze di gruppi d'acquisto collettivo a tariffa ridotta sull'energia o dei beni alimentari della grande distribuzione ed anche il social shopping.

DA SAPERE

I gruppi d'acquisto sono formalmente "soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi con finalità etiche, di solidarietà sociale e sostenibilità ambientale" (Legge Finanziaria 2008, art.1, comma 268).

PERCHE' UTILIZZARE UN GRUPPO D'ACQUISTO

Il cittadino che aderisce ad un gruppo d'acquisto è un consumatore critico, è interessato, cioè, a sapere cosa c'è dietro un determinato bene di consumo, si domanda se chi lo ha prodotto ha rispettato l'ambiente e il lavoro delle persone che lo hanno trasformato, quanto del costo finale serve a pagare il lavoro di chi lo produce e quanto a coprire i costi dell'imballaggio, della pubblicità e, più in generale, dell'intermediazione dovuta all'allungamento della filiera.

Oggi sempre più famiglie ricorrono ai gruppi di acquisto oltre che per motivazioni etiche/ambientali anche come strumento per contrastare il caro vita riuscendo a risparmiare grazie agli acquisti collettivi e alla eliminazione dei passaggi intermedi di filiera fra il produttore ed il consumatore (filiera corta o a circuito breve).

DA SAPERE

L'obiettivo del gruppo non è solo l'acquisto consapevole di prodotti secondo una logica solidale con i piccoli produttori di zona (kilometro zero, prodotti biologici ecc.), ma anche la creazione di una rete di relazioni tra le persone dei gruppi d'acquisto.

Questo significa che ogni membro del gruppo si rende disponibile, a seconda delle proprie possibilità, a fare qualcosa per tutto il gruppo.

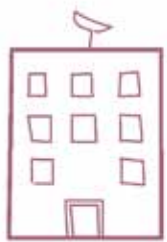
COME SI STRUTTURA UN GRUPPO D'ACQUISTO

I gruppi d'acquisto possono strutturarsi in una triplice modalità:



GUIDA GRUPPI D'ACQUISTO

- Una prima tipologia di organizzazione è quella "informale", caratterizzata di fatto da un insieme di persone che, pur in assenza di una vera e propria struttura e dall'avvenuta formalizzazione della costituzione del gruppo in associazione (atto costitutivo, statuto, cariche e organismi associativi, ecc), svolgono un'attività più o meno assidua di organizzazione di acquisti collettivi (normalmente si tratta della maggioranza dei gruppi di acquisto che hanno una dimensione ridotta). Si tratta quindi di un gruppo "informale" di persone che agisce collettivamente, senza aver registrato presso l'Agenzia delle Entrate il proprio statuto né probabilmente essersi formalmente costituito in associazione nelle relazioni esterne. Si tratta di un gruppo di persone fisiche (soggetti "privati"), che acquistano insieme al solo scopo di distribuire tra di loro i prodotti acquistati, senza alcun fine di lucro. I principi fondanti della "libertà associativa" tra cittadini sono garantiti dagli articoli 171 e 182 della Costituzione della Repubblica Italiana. Le spese di gestione vengono ripartite fra i soci senza rincarare i prezzi dei prodotti;
- Una seconda tipologia prevede "l'appoggio di un'associazione o cooperativa di consumo esistente" che abbia fra le sue finalità gli acquisti collettivi. I membri del gruppo d'acquisto devono diventare soci dell'organizzazione. In questo caso l'associazione ospitante e si fa carico della regolarizzazione della contabilità oltre che di tutta la logistica. Vantaggio di questa modalità è la possibilità di avvalersi delle strutture logistiche dell'associazione, che difficilmente esistono nei casi di gruppi informali; svantaggio è l'inserimento di un anello in più nella filiera.
- Una terza tipologia è quella di formalizzare il gruppo costituendosi "associazione". A questa modalità generalmente si ricorre quando il gruppo aumenta in termini di dimensione e preferisce diventare soggetto giuridico anche per ottenere agevolazioni, come l'utilizzo di strutture e locali pubblici e ottenere fondi destinati ad associazioni.



DA SAPERE

Molto spesso all'interno dei gruppi d'acquisto oltre agli incontri per la distribuzione dei prodotti, vengono organizzati momenti di informazione e di formazione (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.) anche con il coinvolgimento di esperti o di produttori agricoli creando l'occasione di condividere esperienze e soprattutto di riallacciare i rapporti relazionali tra consumatori e produttori vari.

COME FUNZIONA UN GRUPPO D'ACQUISTO

Le modalità operative dei gruppi d'acquisto variano a seconda delle dimensioni del gruppo e della struttura più o meno formalizzata. In genere la comunicazione avviene quasi esclusivamente via mail; con questa

modalità si inviano le comunicazioni, si raccolgono gli ordini dei partecipanti al gruppo, si eseguono gli ordini collettivi ai produttori e si fissano gli incontri. Gli ordini si basano su una lista di prodotti/paniere decisa dal gruppo, vengono quindi raccolti e sommati per definire un ordine collettivo che viene trasmesso al produttore. Si individua di solito un referente per ogni prodotto acquistato, in modo da dividersi i compiti "logistici". Questa persona, "il referente di prodotto" ha l'incarico della gestione completa dell'acquisto che consiste in:

- informare il gruppo circa le modalità d'acquisto;
- raccogliere gli ordini e inoltrare l'ordine complessivo al produttore;
- organizzare il metodo di trasporto;
- eseguire il pagamento;
- mantenere il prodotto nella propria abitazione o conservare nelle strutture a disposizione del gruppo d'acquisto;
- distribuire il prodotto fra i membri.

Il trasporto dei prodotti può avvenire mediante corriere, per quello che riguarda prodotti non reperibili sul mercato locale e che si prestano alla spedizione poiché non deperibili, o mediante consegna a domicilio da parte del produttore, soprattutto per quanto riguarda i prodotti freschi.

Per la distribuzione, nel caso di prodotti depositati in un'abitazione privata, i membri del gruppo cercano di ritirare il prodotto il giorno stesso, soprattutto se fresco. Nel caso invece di gruppi che dispongono di strutture su cui appoggiarsi vengono fissate degli appuntamenti precisi di distribuzione pagando generalmente al momento del ritiro.

DA SAPERE

Per far partire un gruppo è necessario uno sforzo iniziale non indifferente: la ricerca delle informazioni, la volontà di muoversi nel proprio territorio, la disponibilità ad ascoltare chi ne sa di più. Non avere fretta nello scegliere tanti prodotti, l'analisi del prodotto può richiedere tempo, la loro conoscenza è utile per guidare la scelta del gruppo d'acquisto.

COME SCEGLIERE I PRODUTTORI

I gruppi d'acquisto si orientano normalmente su produttori piccoli, locali e sicuri, conosciuti direttamente o consigliati da altri gruppi (in questo senso il portale www.retegas.org, può essere molto utile).

Solitamente la scelta dei produttori e dei prodotti viene presa in modo orizzontale e partecipato fra tutti gli iscritti al gruppo d'acquisto, in una forma assembleare.

La fiducia è l'elemento indispensabile che indirizza le scelte dei consumatori ed è anche garanzia di qualità. Tale elemento assume ancor più importanza qualora il gruppo si indirizzi verso produttori "naturali" che non siano in possesso di una vera e propria certificazione biologica.

Di pari importanza è la "dimensione locale" del prodotto, motivata dalla necessità di sostenere i piccoli produttori e le economie locali e di riallacciare il rapporto tra città e aree periurbane, in regime di filiera corta.

Tale approccio riconosce un valore aggiunto all'attività del gruppo d'acquisto favorendo ricadute positive anche dal punto di vista culturale (ad esempio le specificità delle tradizioni agricole locali e le molteplicità di varietà di produzioni locali autoctone), ambientale (come il trasporto degli alimenti e l'assenza degli imballaggi sui prodotti freschi) ed infine dell'economia locale nel suo insieme.

I gruppi d'acquisto cercano, dove possibile, di visitare personalmente i produttori organizzando delle gite con degustazione. Tali rapporti di prossimità tra con-

sumatori e produttori generano un legame relazionale ed identitario capace di creare uno spirito di comunità che trascende dai rapporti meramente commerciali. L'elemento prezzo non rappresenta un criterio discriminante nella scelta dei prodotti, che normalmente è calibrata, come detto, su criteri qualitativi e non solo economici.

Laddove non è possibile acquistare prodotti locali o non esistano produzioni nazionali, la solidarietà del gruppo si orienta in genere verso altri circuiti come quelli del commercio equo e solidale.

CONSIGLIO

Alcuni criteri per la scelta del produttore:

- la vicinanza del produttore
- l'accessibilità o la disponibilità per le consegne
- il tipo, le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda
- il tipo di agricoltura o allevamento che vengono praticati
- il prezzo, la disponibilità, il gradimento, la stagionalità dei prodotti offerti
- il tipo di imballaggi utilizzato
- l'esistenza o meno di certificazioni
- la disponibilità del produttore alle visite del gruppo.

DA SAPERE

Come riconoscere un prodotto biologico?

La garanzia che ci troviamo davanti ad un prodotto proveniente da agricoltura biologica è data dall'etichettatura.

Il nuovo logo europeo sulle etichette dei prodotti biologici è in vigore dal 1°luglio 2012.

In agricoltura biologica non si utilizzano sostanze chi-



miche di sintesi (concimi, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, pesticidi in genere), né Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione agricola definito e disciplinato a livello comunitario dal Regolamento CE 834/07 e dal Regolamento di applicazione CE 889/08, a livello nazionale dal D.M. 220/95:

- esclude l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi come fertilizzanti, diserbanti, insetticidi e anticrittogamici per la concimazione dei terreni, per la lotta alle infestanti, ai parassiti animali e alle malattie delle piante
- è di tipo estensivo che, attraverso la rotazione delle colture, l'utilizzo di sostanze organiche, le ridotte lavorazioni, si integra nei processi naturali in modo compatibile e rispetta l'ambiente (il terreno, l'acqua, l'aria), la salute degli agricoltori e quella dei consumatori
- pone un'elevata attenzione alla salvaguardia dei sistemi e dei cicli naturali, al benessere e al rispetto delle esigenze etologiche degli animali e all'equilibrio tra essi.

GUIDA GRUPPI D'ACQUISTO



COSA PUOI FARE

Puoi dare senso ad un atto quotidiano e spontaneo come quello di fare la spesa.

Scegli di aderire ad un gruppo d'acquisto, cercando quello più vicino al tuo quartiere, inserisciti nelle dinamiche e "aiutalo" con il tuo contributo attivo.

Puoi anche creare un nuovo gruppo d'acquisto con amici, conoscenti o vicini di casa; scegli la struttura più idonea alla tua situazione, magari partendo con una forma piccola e flessibile che possa crescere un po' alla volta insieme al gruppo.

In questo modo anche lo sforzo da dedicare alla struttura è proporzionale alla dimensione del gruppo.

Non caricarti sulle spalle la gestione dell'intero gruppo, è più importante creare una squadra che condivida obiettivi e mansioni piuttosto che avere un gruppo super organizzato, ma espressione di un solo super attento.

CONSIGLI PER COMINCIARE

Dal punto di vista giuridico

La Legge n° 244 del 2007 (Legge Finanziaria per il 2008), ai commi 266 e 267 del suo articolo 1°, ha disciplinato il fenomeno dei Gruppi di Acquisto Solidale, definendoli quali soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni, ma non di servizi, e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico sul prezzo di acquisto della merce, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di qualsiasi attività di somministrazione e di vendita, cioè di commercio all'ingrosso o al dettaglio, sempre di beni (comma 266).

I Gruppi d'acquisto, quindi, si inquadrano a livello fiscale e civile nella disciplina generale degli enti senza scopo di lucro e, fiscalmente, degli enti non commerciali definiti dal TUIR (Decreto Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, numero 917).

Tra i gruppi d'acquisto la forma giuridica che più risulta seguita e che meglio si adatta alle loro finalità e modalità di svolgimento dell'attività, è quella dell'associazione non riconosciuta.

Le associazioni riconosciute sono quelle che, dopo la costituzione, hanno chiesto e ottenuto il riconoscimento e quindi la personalità giuridica; questo significa autonomia patrimoniale tra ente e propri associati.

Le associazioni non riconosciute, perfettamente esistenti e conformi alla legge, che rappresentano la maggioranza degli organismi non lucrativi, non hanno provveduto a richiedere il riconoscimento ed operano, quindi, come soggetti di diritto imperfetti. È l'accordo degli associati che fa nascere e durare il soggetto.

La legge indica comunque alcuni elementi che devono

necessariamente essere presenti nello statuto di un'associazione non riconosciuta:

- lo scopo
- le modalità e condizioni di ammissione dei soci
- le regole sull'ordinamento interno e sull'amministrazione.

L'associazione non riconosciuta è regolata dal codice civile.

In primo luogo gli accordi fra gli aderenti e il patto interno hanno piena e completa efficacia e l'articolo 36 del codice civile rimanda a questi stessi accordi per quanto riguarda tutto l'ordinamento interno e l'amministrazione dell'ente.

Inoltre, si dà atto che l'associazione possa avere un fondo comune, articolo 37 del codice civile, riconoscendo quindi un certo grado di autonomia, certamente imperfetta, all'ente stesso.

Per costituirsi associazione regolata dagli articoli 36 e seguenti del codice civile è necessario redigere uno statuto ed un atto costitutivo che, eventualmente, possono essere depositati presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia dell'Entrate per ottenere la data certa.

In questo caso l'attività del gruppo d'acquisto deve rientrare tra le attività previste nello statuto dell'associazione ed essere coerente con i suoi scopi.

L'associazione richiede l'attribuzione del codice fiscale all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente in base alla sede dell'associazione.

Il codice fiscale permette di fare acquisti dai produttori e anche dai distributori ricevendo le fatture intestate al gruppo.

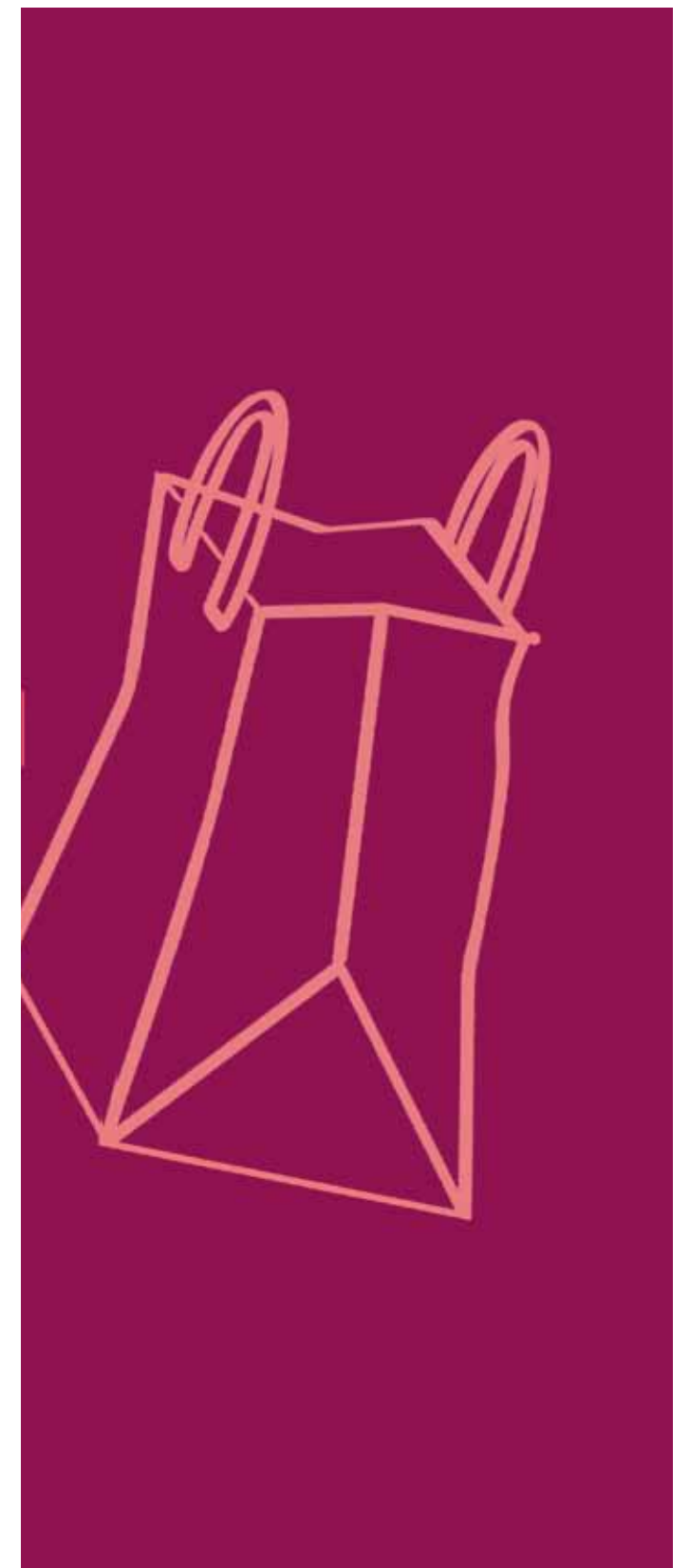
Tutta la contabilità e le ricevute devono essere conservate in un registro, che non ha valore fiscale, ma può essere utilizzato in caso di controlli. Il registro deve rimanere nella sede legale dell'associazione. Dal punto di vista fiscale in base alla normativa approvata dal Parlamento italiano il 5 novembre 2007, gli aspetti fiscali dei GAS sono stati regolati in modo inequivocabile: l'attività di acquisto e distribuzione agli aderenti svolta dai GAS costituisce attività "non commerciale".

Le indicazioni per acquisti collettivi sono le seguenti:

- non si deve trattare di compravendita, bensì di acquisto collettivo; questo significa che la quota pagata da ciascun aderente corrisponde direttamente alla sua quota prodotto (comprensivo delle spese accessorie, trasporto, ecc. effettivamente sostenute dal gruppo), senza nessun margine o ricarico;
- l'attività di raccolta ordini, ritiro e distribuzione prodotti, viene svolta a livello volontario (mediante lo strumento della "rotazione" all'interno del gruppo) o comunque con un rimborso spese non correlato economicamente all'attività di distribuzione stessa;
- è necessario che la merce sia accompagnata da fattura (intestata ad un singolo del gruppo o al gestore del gruppo) oppure da scontrino fiscale;
- nel caso di vendita "diretta" presso l'azienda di un coltivatore diretto (che rientri nei limiti di reddito fissati alle vigenti normative fiscali per l'agricoltura) è

previsto un regime fiscale che prevede per il produttore l'esonero dall'obbligo di emettere scontrino e/o altro documento fiscale; in questi casi è tuttavia caldamente consigliato, per accompagnare il trasporto e per l'esibizione in caso di controllo, farsi rilasciare almeno una ricevuta (o un DDT, documento di trasporto) descrittiva dei prodotti acquistati ed evidenziante i dati significativi dell'azienda (utilizzo di carta intestata oppure in carta semplice con apposizione di timbro aziendale o documento di trasporto completato in ogni sua parte)

- in caso di controllo, si potrà così esibire fattura/scontrino/ ricevuta (intestata al gruppo stesso o alla persona fisica che effettua l'acquisto) spiegando che si sta acquistando in conto proprio e per conto del gruppo ("per acquisti ad uso esclusivamente privato familiare, senza scopo di lucro");
- nel caso i volumi d'acquisto fossero consistenti, si consiglia di far rientrare gli acquisti all'interno delle attività dell'associazione.



GUIDA GRUPPI D'ACQUISTO

Dal punto di vista sanitario

La gestione alimentare è, complessivamente, regolamentata da numerose norme che obbligano all'autocontrollo igienico sanitario (Reg. CE 852-853/04) ed al controllo della filiera mediante procedure di rintracciabilità alimentare (Reg. CE 178/02). Il Reg. CE 852/04 tuttavia non si applica: • alla produzione primaria per uso domestico privato; • alla preparazione, alla manipolazione e alla conservazione domestica di alimenti destinati al consumo domestico privato; • alla fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente al consumatore finale. Non essendo, quindi, quella del gruppo d'acquisto un'attività commerciale, rimane di fondamentale importanza l'osservanza di una buona prassi igienica durante la gestione alimentare al fine di garantire la salubrità dei prodotti ed evitare fenomeni di tossinfezione alimentare nei consumatori. Di conseguenza la gestione alimentare, soprattutto se per terzi, deve essere effettuata con coscienza e consapevolezza, tenendo ben presente i rischi ed operando per minimizzarli. La corretta gestione dei prodotti alimentari prevede l'adozione ed il rispetto di alcune buone pratiche al fine di garantire la sicurezza igienica e la salubrità dei prodotti a tutela dei consumatori finali:

- controllo dei prodotti all'arrivo: assume importanza fondamentale l'ispezione sensoriale delle merci in arrivo al fine di evitare l'ingresso di merci non idonee, avariate, rotte, potenzialmente contaminate con la conseguenza di contaminare i locali e i prodotti alimentari già presenti;
- corretta conservazione: ogni prodotto alimentare deve essere conservato correttamente, nel rispetto delle norme igieniche, al fine di garantirne la sicurezza e le migliori caratteristiche organolettiche;
- detersione e sanificazione degli ambienti ed attrezzature coinvolte nella conservazione alimentare: la sicurezza alimentare viene garantita anche da ambienti adeguati alla gestione alimentare, quindi periodicamente puliti ed igienizzati.

Contenuti e immagini tratti dalla guida "Gruppi d'Acquisto", realizzata nell'ambito del progetto Salva Famiglie.

www.salvafamiglie.it



numero verde

800 92 64 22

operativo dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 17.30

Consumers' magazine
il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile - Registrazione del Tribunale di Roma n. 464 dell'8 Ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE Via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di: Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS Via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l. - Via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco



Informazioni e contatti

Nell'ambito dell'iniziativa Salva Famiglie, finanziata dal Ministero dello sviluppo economico, le associazioni dei consumatori, Federconsumatori, Adoc, Adusbef, Asso-consum e Movimento Consumatori, intendono fornire le informazioni e gli strumenti utili ad aumentare la conoscenza dei cittadini riguardo ai propri diritti e agli strumenti di tutela di cui dispongono, concentrandosi principalmente su tre categorie di prodotti/ servizi che quotidianamente interessano la vita delle famiglie: acquisti, casa, portafoglio. Per informazioni sul progetto potete scrivere a info@salvafamiglie.it, visitare il network www.salvafamiglie.it, contattare il numero verde **800 926422**, attivo da lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 oppure rivolgervi agli **sportelli attivi** per il progetto.

Trento
via Matteotti, 20/1
tel. 0461 376116 - fax 0461 976198

Aosta
via Binet, 24
tel. 0165 271683 - fax 0165 271699

Torino
via San Secondo, 3
tel. 011 5069546 - fax 011 5611414

Milano
via G. Pepe, 14
tel. 02 80583136 - fax 02 86910660

Genova
piazza Colombo, 4/6
tel. 010 59581060 - fax 010 532043

Modena
via IV Novembre, 40/L
tel./fax 059 3367171

Livorno
via Sant' Omobono, 1/B
tel./fax 0586 219158

Ancona
via XXV aprile, 37/A
tel. 071 2275386 - fax 071 2275380

Fano
viale Bruno Buozzi, 43
tel. 0721 830388 - fax 0721 830435

Pesaro
via Gagarin, 179
tel. 0721 420249 - fax 0721 402150

Terni
via S. Procolo, 8
tel. 0744 496239 - fax 0744 496233 - 0744 406410

Roma
Largo Nino Franchellucci, 65
tel. 06 4067413 - fax 06 40800345

Pescara
via Napoli, 39
tel./fax 085 2059372

Napoli
Centro Congressi Tiempo - Centro Direzionale Isola E/5
tel. 081 19535071

Caserta
via Beneduce, 23
tel./fax 0823 1970205

Campobasso
via Angelo Ziccarelli, 13 - c/o studio Lattanzio
tel./fax 0874 1960933

Potenza
via R. Danzi, 2
tel. 097146393 - fax 097146390

Bari
c.so A. de Gasperi, 270
tel. 080 5025248 - fax 080 5648991

Bari
via Valona, 29
tel./fax 080 2026822

Palermo
via Montepellegrino, 108
tel. 091 6373538 - fax 091 9772050

Informarsi è risparmiare



SALVA FAMIGLIE

Nasce il progetto Salva Famiglie
un valido contributo per orientare scelte
e consumi in tempo di crisi.

Un team di professionisti è a vostra
disposizione per un'assistenza puntuale.

www.salvafamiglie.it

ACQUISTI

un aiuto prezioso
per scegliere
prodotti sicuri



PORTAFOGLIO

consigli utili
per salvaguardare
il budget familiare
e sfuggire
all'indebitamento



CASA

una guida pratica
alla gestione
consapevole
di elettricità,
riscaldamento,
acqua e rifiuti



Progetto finanziato da



Ministero dello Sviluppo Economico

Realizzato da

